

GAETANO MANFREDI / «LE COMPETENZE SONO IL MOTORE DELLA CRESCITA»

«La pandemia è un grande acceleratore del cambiamento». Gaetano Manfredi, ex ministro dell'Università e della ricerca, non è persona portata al pessimismo e, intervistato da Aldo Balestra, indica alcune priorità per il governo. «La sfida - spiega - è intercettare le trasformazioni dei modelli di vita e di sviluppo, interpretando in particolare la transizione digitale. In Italia, lo dico perché è un mondo che conosco bene, abbiamo un sistema universitario forte che però non è stato messo al centro dello sviluppo del Paese. Per questo cresciamo poco e abbiamo grandi difficoltà a competere in uno scenario globale». E qui l'invito dell'ingegnere della Federico II a ribaltare il rapporto con l'università «che non è un bancomat dal quale estrarre competenze, altrimenti diventa un fattore di desertificazione dei territori». Vanno invece coordinate le competenze di tipo curricolare con la formazione effettuata in collaborazione con le imprese, ovvero il modello delle Accademy come a San Giovanni a Teduccio, attraendo talenti. «È l'unico modo per ridurre i divari. Non c'è bisogno di molto tempo, le esperienze concrete già fatte dimostrano che è possibile. Lo abbiamo fatto in tre anni e adesso abbiamo un polo competitivo a livello globale che ha attratto i più grandi player internazionali. Per far rientrare i nostri cervelli e far arrivare i talenti stranieri non abbiamo bisogno di slogan ma di creare degli ecosistemi di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA – FONTE IL MATTINO SABATO 6 MARZO 2021

HUB MEDITERRANEO FATTORE DI SVILUPPO

«È sbagliato - afferma Vito Grassi, vicepresidente Confindustria, intervistato da Nando Santonastaso - rappresentare il Sud come un luogo dove l'industria non vive di mercato ma cerca altri sostegni: è una rappresentazione sbagliata. C'è un mondo dell'impresa meridionale innovatore e paladino del made in Italy». A conferma della visione globale, Grassi cita il progetto al quale stanno lavorando le otto Confindustria regionali del Mezzogiorno: puntare sull'economia del mare con un Hub Mediterraneo, connesso ai corridoi europei, per trascinare tutta l'economia nazionale. «Ci si deve distaccare dall'idea di essere il Sud dell'Europa, perché siamo il centro del Mediterraneo. Si deve partire dai porti e retroporti. Ci sono le Zes, che esistono dal 2016 ma sono piuttosto impantanate. Le Zes vanno messe a sistema per lavorare a uno schema nuovo per interconnettere i porti e le principali città del Mezzogiorno per dare un valore aggiunto al Pil di tutto il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA – FONTE IL MATTINO SABATO 6 MARZO 2021

BLOCCO LICENZIAMENTI UN DANNO AI GIOVANI

«Il blocco dei licenziamenti è un vincolo enorme perché in realtà non c'è la volontà di licenziare ma di investire e modificare i modi di lavorare». Il presidente dell'Unione industriali di Napoli, Maurizio Manfellotto, sottolinea che in una fase di straordinari cambiamenti le innovazioni vanno favorite e non ostacolate, anche se ovviamente bisogna andare incontro alle persone in difficoltà. Lo dice con un esempio tratto dall'azienda che guida, la Hitachi: «I nostri saldatori non lavorano più con il cannello ma con l'i-Pad». È il momento quindi di fare largo ai giovani talenti, i quali in Campania abbondano «come è evidente dalla quantità enorme di startup generate in questa regione». Le capacità delle aziende, secondo Manfellotto, vanno anche messe a disposizione delle istituzioni locali: «Vanno messe a fattor comune le esigenze delle aziende e dei giovani in modo da orientare la formazione. Noi stessi alla Hitachi curiamo direttamente la formazione dei neoassunti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA – FONTE IL MATTINO SABATO 6 MARZO 2021

SUBITO LA RIFORMA PA E QUELLA DEL LAVORO

Senza riforme, i soldi servono a poco. È il messaggio arrivato in collegamento streaming da Veronica De Romanis, docente di Economia europea alla Luiss. «A Bruxelles abbiamo mandato una buona base per il Next Generation Eu - spiega - ma adesso dobbiamo fare le riforme in modo da rendere efficaci i 209 miliardi». Le quali - fisco, giustizia, lavoro - sono necessarie e tuttavia ve ne è una che è premessa di tutte le altre: la riforma della Pubblica amministrazione. «Bisognerà scrivere nero su bianco impatti, costi, tempi responsabilità ma la madre di tutte le riforme è quella della Pubblica amministrazione che l'Europa ci chiede da anni». Ma anche aspettare l'arrivo dei fondi europei potrebbe essere pericoloso, in una situazione di crisi. Per cui secondo De Romanis è importante anticipare le politiche attive per il lavoro. I dati sono allarmanti, soprattutto per le donne. «Ripensare a strumenti come i navigator e formare, formare, formare: questa è la parola d'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA – FONTE IL MATTINO SABATO 6 MARZO 2021

IL TESSUTO PRODUTTIVO PRONTO AL CAMBIAMENTO

Pier Luigi Vitelli, partner PwC, ha illustrato insieme a Federica Cordova i dati delle imprese nella classifica Top 500 Campania, progetto di ricerca e analisi sul lungo periodo dei bilanci che offre lo spunto per comprendere le dinamiche delle imprese leader del territorio. I settori esaminati otto: Commercio ingrosso e dettaglio, Trasporti e Logistica, Agroalimentare, Automotive-Railway-Aerospace, Edilizia-Servizi-Utilities, Produzione Industriale, Produzione e Distribuzione Farmaceutica, Moda. Il settore più in difficoltà è proprio quest'ultimo, ma è anche quello che si sta ristrutturando con maggiore vigore. E Vitelli ha proprio sottolineato gli evidenti segnali di innovazione presenti nel settore produttivo. A lanciare uno sguardo sul 2020 e sul 2021 è una stima elaborata da Prometeia e Ufficio Studi PwC: calo del pil pari al -8,5%, una contrazione leggermente meno intensa alla media nazionale (-8,8%, secondo Istat). Per il 2021 è prevista una ripresa più lenta (+3,9%) rispetto alle stime sul paese nel suo complesso (+4,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA – FONTE IL MATTINO SABATO 6 MARZO 2021